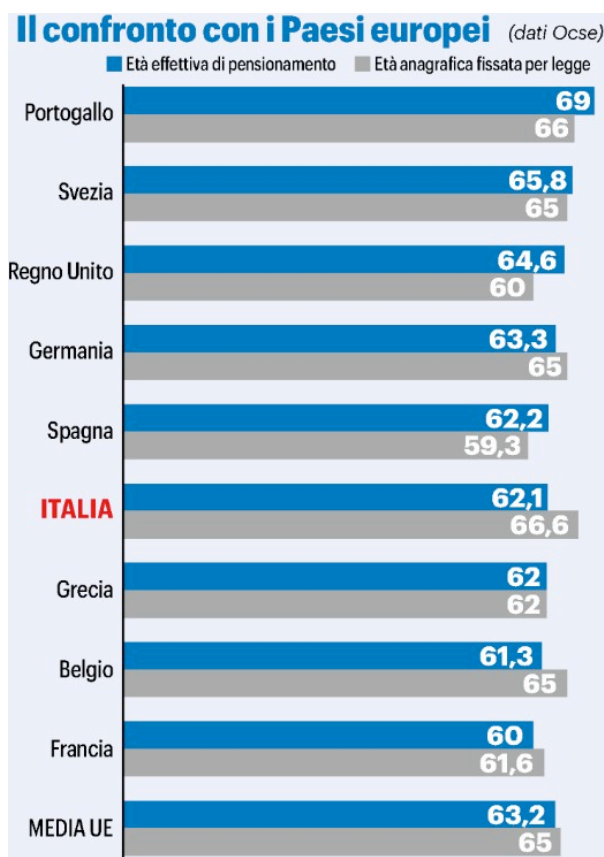


COSÌ LE PENSIONI NEL 2020 (da Nazione-Carlino-Giorno, 02 gennaio 2020)



PENSIONE DI VECCHIAIA	67 anni	Uomini e donne a 67 anni con 20 anni di contribuzione (tali requisiti dovrebbero restare in vigore sino al 2022)
PENSIONE ANTICIPATA	donne: 41 aa e 10 mesi uomini: 42 aa e 10 mesi	
OPZIONE DONNA	58 anni	L'assegno viene calcolato col sistema contributivo
LAVORI USURANTI	61 aa e 7 mei	Per chi ha svolto attività usuranti: 61 aa e 7 mesi di età e 35 aa di contributi
QUOTA 100	62 anni	62 anni di età e 38 di contributi. (il meccanismo potrebbe cambiare col 20219)
APE SOCIALE	63 anni	Prorogata al 31 dicembre 2020 63 aa e condizioni di disagio (disoccupati, lavori gravosi, ecc.)
LAVORATORI PRECOCI	41 anni di contributi a prescindere dall'età anagrafica	Chi ha lavorato almeno 12 mesi prime dei 19 anni di età
ISOPENSIONE	5 anni di anticipo	Le imprese con oltre mille dipendenti possono mandare in pensione con 5 anni di anticipo i lavoratori pagando una indennità pari agli assegni maturati senza contributi

estratto da NAZIONE - Carlino - GIORNO del 2 gennaio 2020 a cura di Claudia Marin: In pensione nel 2020

PENSIONI – FASCE di RIVALUTAZIONE 2020

FASCIA ASSEGNO PENSIONE	DA	A	ex legge 145/2018	2020 ex legge 160/2019 art.1, c.477 ecc.
sino a 3 volte il minimo Inps	-	€ 1.539,03	100%	100%
oltre 3 e fino a 4 volte il minimo Inps	€ 1.539,04	€ 2.052,04	97%	100%
oltre 4 e fino a 5 volte il minimo Inps	€ 2.052,05	€ 2.565,05	77%	77%
oltre 5 e fino a 6 volte il minimo Inps	€ 2.565,06	€ 3.078,06	52%	52%
oltre 6 e fino a 8 volte il minimo Inps	€ 3.078,07	€ 4.104,08	47%	47%
oltre 8 e fino a 9 volte il minimo Inps	€ 4.104,09	€ 4.617,09	45%	45%
oltre 9 volte il minimo Inps	€ 4.617,10	-	40%	40%

- Minimo Inps 513,01
- Tasso previsionale di inflazione: 0,4%
- Rivalutazione con riferimento all'importo complessivo del trattamento e non secondo le fasce

Nota - co. 478 art. 1 legge 160/2019 (legge di bilancio 2020)

A decorrere dal 1° gennaio 2022 l'indice di rivalutazione automatica delle pensioni è applicato, secondo il meccanismo stabilito dall'articolo 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448:

- a) nella misura del 100 per cento per le fasce di importo dei trattamenti pensionistici fino a quattro volte il trattamento minimo INPS;
- b) nella misura del 90 per cento per le fasce di importo dei trattamenti pensionistici comprese tra quattro e cinque volte il trattamento minimo INPS;
- c) nella misura del 75 per cento per le fasce di importo dei trattamenti pensionistici superiori a cinque volte il predetto trattamento minimo. L' indicizzazione sarà in forma progressiva su singoli scaglioni di importo (e non più per fascia di importo complessivo).

Poiché la legge 160/2019 è entrata in vigore il 1° gennaio 2020, quando l'Inps già aveva ultimato il rinnovo delle pensioni sulla base della precedente normativa, i soggetti che al 31 dicembre 2019 percepivano pensioni comprese tra 1.539,04 euro e 2.052,04 euro lordi mensili vedranno nelle prossime settimane l'aggiornamento della pensione con i nuovi criteri.

L'adeguamento sarà automatico colla corresponsione del relativo conguaglio a credito con modalità che verranno comunicate dall'Inps.

IL GIUSTO LAMENTO DI UN PENSIONATO

Ho controllato la pensione che mi viene corrisposta il 3 gennaio:

3 euro di aumento ma oltre 24 euro di trattenute comunali, siamo sempre alle solite siamo il portafoglio di Governi.

Non ho più parole.

VEDI NEGLI ALLEGATI in questo PDF:

INPS Circolare n.147 dell'11.12.2019

INPS Messaggio 4827 del 24.12.2019

CARENZA MEDICI di FAMIGLIA

Ecco cosa ha detto il Dott. Roberto Carlo Rossi, medico di medicina generale e Presidente dell'Ordine dei medici di Milano:

«Mi sembra una sconfitta. E non per i giovani colleghi, ma perché se siamo costretti a questa soluzione di emergenza, vuol dire che negli anni passati la gravità della situazione è stata sottovalutata. E che è mancata l'organizzazione per affrontare al meglio la "gobba" pensionistica, ossia l'uscita dal mondo del lavoro di molti colleghi pervia dei pensionamenti, prevista per i prossimi tre anni. Le cose sono due: o ammettiamo che si tratta di una soluzione emergenziale, oppure diciamo che negli anni passati ci siamo sbagliati. E che per fare il medico di medicina generale il diploma del triennio non è necessario. Quale delle due?». da Newsletter OMCeOMI n.1/2020.

Si legge inoltre:

Solo nel 2019, nel territorio dell'ATS milanese (che comprende anche l'hinterland e Lodi) a fronte di 280 zone individuate come "carenti", poiché prive del medico, solo un centinaio sono state coperte: «La difficoltà a trovare medici di famiglia, che c'è in Lombardia ma non in altre regioni, è dovuta anche ad altro, innanzitutto ai costi di gestione dello studio che rendono poco appetibile la professione per un giovane collega. È a questo che si dovrebbe trovare una soluzione».